

Realizzato dal Comitato Ev-K-Cnr per la ricerca scientifica

'Earth': un progetto tutto italiano per smaltire i rifiuti nelle zone inaccessibili dell'Himalaya

Si chiama 'Earth' e ridurrà drasticamente il problema ambientale dell'Himalaya, operando in totale assenza di energia elettrica e di ossigeno. Il Comitato Ev-K-Cnr, punto di riferimento per l'attività di ricerca scientifica e tecnologica nelle regioni montane e Actelios, società del Gruppo Falck, leader nel settore dell'energia da fonti rinnovabili, hanno infatti realizzato un complesso progetto di ricerca applicata per contribuire alla salvaguardia ambientale delle aree remote d'alta quota, denominato Earth - Ecological Activity For Refuse Treatment At High-Altitude. Si tratta di un'attrezzatura prototipo per il trattamento termico dei rifiuti di spedizioni alpinistiche, trekking, comunità locali e parchi d'alta montagna, adatta ad operare in ambienti estremi, dove la rarefazione dell'ossigeno e la totale mancanza di energia elettrica comportano la necessità di trovare soluzioni tecnologiche all'avanguardia. Earth consentirà il completo smaltimento dei

rifiuti prodotti durante un'intera stagione turistica. Quelli prodotti, per esempio, dalle 811 spedizioni alpinistiche che, secondo i dati forniti dal ministero del Turismo del Nepal, dall'inizio del 2000 ad oggi sono transitate sull'Himalaya dal versante nepalese, 125 delle quali erano dirette all'Everest. Ciò corrisponde a una produzione di rifiuti enorme. Secondo i dati del Sagarmatha Pollution Control Committee (l'ente che si occupa del controllo dell'inquinamento nel parco dell'Everest) solo al campo base della montagna più alta del pianeta verrebbero prodotte approssimativamente 12,8 tonnellate di rifiuti l'anno. A cui vanno sommate le tonnellate che si depositano sui campi superiori.

E questo solo per il versante sud. Una quantità di immondizia tale da riempire 4 vagoni ferroviari. Seppur meno frequentata, la regione del K2, in Karakorum, presenta una situazione simile. Realizzato in parti componibili da non più di 20 kg l'una, per con-

sentirne il trasporto all'interno degli zaini dei portatori, e' in grado di ridurre del 97% la massa dei rifiuti, funzionando in completa autonomia e compatibilità con il delicato ambiente circostante nel pieno rispetto delle normative vigenti nazionali e internazionali. Il Comitato Ev-K2-CNR darà un preciso consolidamento ai propri sforzi, privilegiando l'interdisciplinarietà e definendo la trasferibilità dei risultati prodotti dagli studi scientifici. Anche grazie alla loro aumentata presenza all'interno di importanti programmi internazionali con organismi come, inter alia, l'Wmo, l'Unep, l'Wwf e l'Who. Piano biennale 2006 - 2007 (parte introduttiva).

Nel triennio 2003-2005 il Comitato Ev-K2-CNR si è proposto di far convergere gli studi su temi interdisciplinari di grande significato scientifico internazionale ma con una sensibilità maggiore verso le ricadute applicative e sociali.

